



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

CORTE DEI CONTI



0001016-12/02/2015-SC_CAM-T89-P

Napoli,

- Al Presidente
 - All'Organo di
Revisione
contabile
 - Al Segretario
Comunale
 - Al Dirigente del
Settore
Finanziario
 - Al Responsabile
del Settore
Risorse Umane
- PROVINCIA DI
SALERNO**

Oggetto: Relazione sul rendiconto 2012 e sul rendiconto 2013. Segnalazione ai sensi dell'art. 153 del TUEL. Referto sul sistema dei controlli interni 2013. Provincia di Salerno (art. 1, commi 166 e ss., L.F. 2006; artt. 148, 148 bis del d.lgs. n. 267/2000, come inseriti e modificati dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012; art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149). PROVINCIA DI SALERNO.

Con riferimento alle "relazioni/questionari" sul rendiconto 2012 e 2013, preso atto dei dati rappresentati dall'Organo di revisione contabile e dei documenti in oggetto (segnalazione ai sensi dell'art. 153 TUEL e referti sul sistema dei controlli interni 2013), si prega di fornire delucidazioni in ordine a:

1. **TARDIVA APPROVAZIONE DEL RENDICONTO 2012.** Dai dati generali della relazione-questionario emerge che l'Organo consiliare dell'Ente non ha deliberato l'approvazione del citato rendiconto entro il termine legale del 30 aprile 2013 (cfr. art. 151, comma 7 e art. 227 del d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267 nel testo modificato dalla lett. c) del comma 6 dell'art. 2 quater del decreto-legge 7 ottobre 2008 n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008 n. 189): pregasi specificarne le ragioni.

TARDIVA APPROVAZIONE DEL RENDICONTO 2013. Dai dati generali della relazione-questionario emerge che l'Organo consiliare dell'Ente non ha deliberato l'approvazione del citato rendiconto entro il termine legale del 30 aprile 2014 (cfr.



art. 151, comma 7 e art. 227 del d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267 nel testo modificato dalla lett. c) del comma 6 dell'art. 2 quater del decreto-legge 7 ottobre 2008 n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008 n. 189): pregasi specificarne le ragioni.

2. VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO.

RENDICONTO 2012: Dal prospetto 1.1 della Sezione seconda del questionario (verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale) si evince che nel triennio 2010-2012 l'ente ha fatto costantemente ricorso all'applicazione dell'avanzo di amministrazione per la spesa corrente, pur avendo una differenza di parte corrente sia nel 2011 sia nel 2012. Si chiedono chiarimenti.

Inoltre, nel 2012 la consistente differenza di capitale pari a - € 5.795.481,88 sarebbe stata coperta da entrate correnti destinate a spese di investimento (pari € 6.879.870,40) così come da una ulteriore quota di avanzo applicato alla spesa in conto capitale (€ 1.663.712,18).

Dal prospetto 1.4.1 Sezione seconda, si evince che l'ente locale ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 193 del TUEL, per cui si chiede di esibire tali provvedimenti completi dell'allegato verbale e dei pareri di regolarità tecnico-amministrativa.

Con riferimento all'utilizzo di "Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo", indicato nel prospetto 1.3 della sezione seconda, si chiede di chiarire e di documentare la natura e il quantum delle entrate "altre" per € 7.252.339,16. Si chiede inoltre di chiarire la natura della voce di spesa "oneri straordinari della gestione corrente" pari a € 6.391.472,11 e di indicare le esatte modalità di copertura di tali oneri.

RENDICONTO 2013: Nel prospetto 1.1 della Sezione seconda del questionario risulta un saldo di competenza negativo per - € 4.907.241,34. Si evidenzia inoltre una differenza di parte corrente negativa per - € 3.544.366,06. Anche per il 2013 risulta che sia stato applicato l'avanzo di amministrazione alla spesa corrente per € 21.919.689,42.

Si registra inoltre una differenza di parte capitale negativa per - € 1.352.905,28 (a fronte di iniziali previsioni pari a - € 320.981,44). È stato egualmente applicato l'avanzo di amministrazione alla spesa in conto capitale per € 1.303.605,67 (a fronte di iniziali previsioni pari a € 241.503,44).

Dal prospetto 1.4.1 Sezione seconda, si evincerebbe che l'ente locale ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 193 del TUEL, ma nella nota è specificato che il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di C.P. n. 120 del 28/11/2014 per cui non sarebbe stato adottato nessun provvedimento per la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Tuttavia, si chiede di specificare se siano state o meno adottate misure di riequilibrio (aumento entrate, diminuzione spese) attesa l'elevata incidenza di oneri straordinari e la necessità di applicare l'avanzo per il conseguimento degli equilibri.

Con riferimento all'utilizzo di "Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo", indicato nel prospetto 1.3 della sezione seconda, si chiede di chiarire e di documentare, nel dettaglio, la natura e il quantum delle entrate "altre" per €



8.474.260,03. Si chiede inoltre di chiarire nel dettaglio la natura della voce di spesa "oneri straordinari della gestione corrente" pari a € 4.299.306,07, nonché della voce "sentenze esecutive ed atti equiparati" pari a € 5.035.476,11 e di indicare le esatte modalità di copertura di tali oneri.

3. FLUSSI DI CASSA

RENDICONTO 2012. Dal prospetto 1.2 della Sezione seconda del questionario ("Flussi di cassa") si evince una differenza negativa di parte corrente per - € 19.355.266,98, in prevalenza derivante dalla gestione dei residui (€ - 22.646.854,62); si evince anche una differenza di parte capitale negativa per - € 9.531.791,90, derivante in prevalenza dalle gestione dei residui (-€ 12.619.937,97). Si chiede di rendere note le eventuali misure adottate per fare fronte ai predetti squilibri di cassa, che sembrano derivare da un modesto andamento delle riscossioni delle entrate soprattutto del titolo II e IV.

Sempre dal prospetto 1.2 emerge che il Fondo cassa che a inizio periodo era pari a € 47.095.297,35, è pari a € 17.698.111,58 a fine periodo. Tuttavia, dai dati SIOPE sulle disponibilità liquide al 31.12.2012 da allegare al rendiconto risultano a fine periodo € 24.330.524,45. Pregasi chiarire tale discrasia atteso che nel prospetto SIOPE al 31.12.2013 risultano, a inizio anno 2013, € 17.698.111,58.

Dal prospetto 1.9.9 a) risulta che la differenza tra residui attivi in conto capitale e residui passivi in conto capitale è pari a € 27.248.098,26 non coperta dal fondo cassa pari a € 17.698.111,58. La differenza è pari a € 9.549.986,68. Pregasi chiarire le ragioni di tale squilibrio e, in particolare, di specificare se siano state utilizzate nell'esercizio entrate a destinazione vincolata per cassa e se siano state o meno ricostituite (in parte o integralmente) a fine esercizio,

RENDICONTO 2013. Dal prospetto 1.2. della Sezione seconda del questionario ("Flussi di cassa") si evince una differenza di parte capitale negativa pari a - € 17.270.435,66, derivante in parte dalla gestione di competenza (- € 866.986,90) e dalla gestione dei residui (-€ 16.403.448,76). Si chiede di rendere note le eventuali misure adottate per fare fronte al predetto squilibrio di cassa, che sembrano derivare da un modesto andamento delle riscossioni delle entrate del titolo IV.

Dal prospetto 1.6.1 della Sezione seconda del questionario risulta che il fondo cassa al 31 dicembre 2013 è pari a € 71.051.038,93 dato che differisce sia da quello del prospetto 1.2. Sezione seconda del questionario (lett. L) sia dal conto del tesoriere (€ 71.048.619,85). Quest'ultima discrasia dipenderebbe dalle azioni esecutive non regolarizzate al 31.12.2013, mentre si chiede di chiarire le ragioni della prima discrasia. La contabilità interna dell'ente non prevede procedure atte ad evidenziare i vincoli delle entrate a destinazione specifica previste dall'art. 195 del TUEL, per cui non è possibile individuare la quota parte del fondo cassa a tali fini vincolato. Si chiede pertanto di chiarire quale sia l'ammontare delle entrate a destinazione vincolata utilizzate per cassa nell'esercizio e se tali entrate siano state ricostituite a fine esercizio e per quale esatto ammontare.

4. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE.

RENDICONTO 2012. Dal prospetto 1.5.1 Sezione seconda del questionario si evince che nel 2012 il risultato di amministrazione è pari a € 23.223.295,09 di cui € 13.491.810,16 genericamente vincolato, € 148.213,99, vincolato per "spese in



conto capitale", ed € 9.583.270,94 non vincolato. Dalla tabella 1.5.4 risulta che è stato applicato l'avanzo di amministrazione rilevato al 31.12.2011 per un totale di € 6.577.159,66 secondo le seguenti modalità: € 207.160,71 di avanzo vincolato per spese correnti, € 1.663.712,18 per spesa in c/capitale, € 4.466.716,77 di avanzo non vincolato per spesa corrente a carattere non ripetitivo e € 239.570,00 per debiti fuori bilancio. Occorre fornire dettagliata dimostrazione documentale del rispetto delle limitazioni all'utilizzo dell'avanzo vincolato e non vincolato, ai sensi dell'art. 187 del TUEL.

RENDICONTO 2013

Dal prospetto 1.5.1 Sezione seconda del questionario si evince che nel 2013 il risultato di amministrazione è pari a € 31.076.096,29, di cui € 2.336.101,70 vincolato, € 13.845.073,60 destinato a spese in conto capitale e € 14.894.920,99 non vincolato.

Dalla tabella 1.5.3 risulta che è stato applicato l'avanzo di amministrazione rilevato al 31.12.2012 per un totale di € 9.642.253,48, secondo le seguenti modalità: € 93.289,45 di avanzo vincolato per spesa in c/capitale, € 148.213,99 per spesa in c/ capitale, € 1.759.635,89 di avanzo non vincolato per spesa corrente a carattere non ripetitivo e € 7.487.670,64 per debiti fuori bilancio, € 153.443,51 per estinzione anticipata di prestiti. Occorre fornire dettagliata dimostrazione documentale del rispetto delle limitazioni all'utilizzo dell'avanzo vincolato e non vincolato, ai sensi dell'art. 187 del TUEL.

Risulta che l'ente ha predisposto accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali: € 422.391,57 per contenzioso e contestazioni su opere di viabilità e patrimonio, € 1.892.723,00 per quote pregresse di energia elettrica comunicate in corso d'anno, € 155.000,00 per procedure in itinere di possibile contenzioso di lavoro, € 40.228,00 per oneri pregressi spese postali. Si chiede di precisare come sono avvenuti tali accantonamenti (ad es. costituzione di fondi vincolati o di vincoli all'avanzo) e se, alla luce delle sopravvenienze passive dell'esercizio, siano risultati idonei o meno a fare fronte alle passività potenziali.

Il valore del dato del risultato di amministrazione del prospetto 1.5.1 non corrisponde al valore del dato della tabella 1.8 ("Riscontro dei risultati della gestione"), in quanto la differenza, pari a € 2.419,08 sarebbe pari ai pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12.2013 (v. nota del revisore). Il valore del dato del risultato di amministrazione del prospetto 1.5.1 non è uguale all'importo derivante dalla somma del Fondo di cassa finale lett. L prospetto 1.2 Sezione seconda del questionario (€ 73.793.179,26) e del totale dei residui attivi lett. L prospetto 1.9.9 (€ 310.856.268,11), meno il totale dei residui passivi lett. Q prospetto 1.9.9 (€ 350.828.791,67), pari a € 33.820.655,7: pregasi chiarire le ragioni di tale discrasia.

5. RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

RENDICONTO 2012 Dalla tabella 1.9.9 Sezione seconda del questionario risulta un elevato ammontare di residui attivi del titolo II (€ 99.658.996,76) di cui vetusti € 59.684.709,75. Alla domanda 1.9.10 il revisore ha confermato che l'ente ha adottato iniziative per il mantenimento e/o la reinscrizione nel bilancio statale dei residui passivi dichiarati perenti e corrispondenti ai residui attivi indicati nel



precedente prospetto. Nella nota si precisa che: “con nota prot. 249989 del 06.11.2012 l'ente ha richiesto la riassegnazione nel bilancio dello Stato dei residui perenti relativi ai trasferimenti erariali non ancora erogati per gli anni 2005 e precedenti, pari a euro 67.538.161,69. Tali residui perenti corrispondono a residui attivi iscritti nel bilancio dell'Ente, al titolo II delle entrate, come indicato nel precedente prospetto 1.9.9, alla voce “esercizi precedenti”. Nell'esercizio 2013 lo Stato ha proceduto alla corresponsione integrale dell'importo relativo ai trasferimenti erariali ancora spettanti per gli anni pregressi”.

I residui attivi del titolo IV sono pari complessivamente a € 139.130.626,28, di cui € 95.872.384,71 vetusti. Le tabelle 1.9.9 lettere b) e c) appaiono non correttamente compilate in quanto non consentono di evidenziare i residui attivi dei Titoli II e IV risalenti agli esercizi 2011 e precedenti. Si chiede di provvedere alla corretta compilazione della stessa e di rendere chiarimenti circa le ragioni del mantenimento di quei residui attivi vetusti che non sono stato oggetto di iniziative per la reiscrizione dei residui perenti nei bilanci regionale o statale. Ciò è necessario soprattutto con riferimento ai trasferimenti in conto capitale.

Il prospetto 1.9.9, della sezione seconda, pone in evidenza un'elevata incidenza del volume dei “residui attivi”, relativi ad esercizi precedenti il 2008 (€ 203.919.565,05), rispetto al Totale dei “residui attivi” (€ 311.208.323,09). Considerato che tali partite creditizie risalgono, appunto, a data anteriore al 2008, appare necessario accertarne la reale esigibilità ai fini della verifica delle ragioni del loro mantenimento nel Conto del Bilancio (ex art. 228, co. 3, d.lgs. n°267/2000); si chiede, pertanto, di far tenere copia della determina di riaccertamento dei residui attivi e passivi, a firma del Responsabile del servizio economico-finanziario, allegata alla delibera di approvazione del Rendiconto 2012, nonché copia delle note dei dirigenti responsabili dei singoli settori (con le quali, questi ultimi, ciascuno per la parte di propria competenza, abbiano fornito adeguate motivazioni circa il mantenimento e/o la cancellazione delle suddette poste nel rendiconto 2012).

Si evidenzia inoltre la rilevante incidenza del volume dei “residui passivi del Titolo II”, rispetto al Totale degli stessi, nonché l'elevata incidenza del totale dei “residui passivi del Titolo II”, relativi agli esercizi precedenti al 2008, rispetto al medesimo totale (vedi anche TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI).

RENDICONTO 2013 Dalla tabella 1.9.9 Sezione seconda del questionario risulta un elevato ammontare di residui attivi del titolo II (€ 22.627.597,54) e del titolo IV (206.035.794,70): quelli vetusti sono pari, rispettivamente ad € 1.288.561,63 e a € 81.227.850,28. In particolare, si evidenzia l'elevato ammontare di residui attivi vetusti per “trasferimenti di capitale dalla Regione” (€ 79.004.705,99). L'incidenza dei residui di parte capitale fino a 4 anni precedenti (tit. IV e V) sul totale dei residui attivi di parte capitale è pari al 48,44%: si chiede di specificare le ragioni per il mantenimento di tali residui in bilancio e di rendere note le iniziative eventualmente adottate dall'Ente per incrementare il tasso di riscossione di tali residui e per il mantenimento e/o reiscrizione nel bilancio regionale dei residui passivi perenti, di cui al punto 1.9.10 del questionario, anche in considerazione dello squilibrio di cassa derivante dalla gestione dei residui, di cui al punto 3.



Il prospetto 1.9.9, della sezione seconda, pone in evidenza un'elevata incidenza del volume dei "residui attivi", relativi ad esercizi precedenti il 2009 (€ 125.544.158,16), rispetto al Totale dei "residui attivi" (€ 310.856.268,11). Considerato che tali partite creditizie risalgono, appunto, a data anteriore al 2009, appare necessario accertarne la reale esigibilità ai fini della verifica delle ragioni del loro mantenimento nel Conto del Bilancio (ex art. 228, co. 3, d.lgs. n°267/2000); si chiede, pertanto, di far tenere copia della determina di riaccertamento dei residui attivi e passivi, a firma del Responsabile del servizio economico-finanziario, allegata alla delibera di approvazione del Rendiconto 2012, nonché copia delle note dei dirigenti responsabili dei singoli settori (con le quali, questi ultimi, ciascuno per la parte di propria competenza, abbiano fornito adeguate motivazioni circa il mantenimento e/o la cancellazione delle suddette poste nel rendiconto 2012).

Si evidenzia inoltre la rilevante incidenza del volume dei "residui passivi del Titolo II", rispetto al Totale dei residui passivi, nonché l'elevata incidenza del totale dei "residui passivi del Titolo II", relativi agli esercizi precedenti al 2009, rispetto al medesimo totale.

6. DEBITI FUORI BILANCIO E PROCEDIMENTI DI ESECUZIONE FORZATA.

RENDICONTO 2012. Nei prospetti 1.10 della Sezione Seconda del questionario emerge che l'Organo consiliare dell'ente ha riconosciuto la legittimità dei debiti fuori bilancio maturati nel corso del 2012 per € 344.117,86 e che al 31.12.2012 esistevano debiti fuori bilancio da riconoscere per € 4.243.942,74 per i quali sarebbe stata individuata come fonte di finanziamento l'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2012. Sempre nel corso del 2012 l'ente ha subito pignoramenti di danaro presso il tesoriere per € 947.254,00. Risulta conseguentemente violato il parametro n. 7) di deficitarietà, stante l'esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti.

RENDICONTO 2013. Dalla risposta alla domanda 1.10 della Sezione seconda del questionario emerge che i debiti fuori bilancio per i quali l'ente ha provveduto nel corso del 2013 al riconoscimento e finanziamento ammontano a € 6.250.273,84 di cui € 5.188.171,61 di parte corrente ed € 1.062.102,23 in conto capitale. Non è stato costituito apposito vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione a titolo di fondo rischi (domanda 1.10.2). Nel corso del 2013 l'ente ha subito pignoramenti di somme di denaro presso il tesoriere per € 4.105.957,00 e i pagamenti non sono stati tutti regolarizzati al 31.12.2013: in particolare, per € 2.419,08 l'ente intende finanziare il pagamento mediante avanzo di amministrazione 2013. Risulta violato il parametro n. 7) di deficitarietà, stante l'esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti.

SEGNALAZIONE DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 153 TUEL.

Con nota prot. 201400018027 del 20/01/2014 acquisita al prot. di questa Sezione al n. 713 in data 28 gennaio 2014, la Dirigente responsabile del settore finanziario ha segnalato l'emersione di una passività pari a circa € 18.000.000,00 scaturente da contenzioso, rilevando che "allo stato, la spesa scaturente da dette sentenze evidenzia il costituirsi di una situazione non compensabile da maggiori entrate o



minori spese, tale da pregiudicare gli equilibri di bilancio. Segnala altresì che la norme prevede che il Consiglio provveda al riequilibrio, a norma dell'art. 193 del TUEL, entro trenta giorni dal ricevimento della segnalazione, anche su proposta della Giunta”.

I dati sui debiti fuori bilancio, sui procedimenti di esecuzione forzata e, da ultimo, la segnalazione di cui all'art. 153 TUEL fanno emergere la sussistenza di un contenzioso non adeguatamente monitorato i cui effetti possono pregiudicare gli equilibri di bilancio, soprattutto in assenza dell'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 193 TUEL tesi al ripristino degli equilibri. Si chiede di trasmettere tali provvedimenti, ove siano stati adottati.

Segnali e documenti l'ente le misure organizzative assunte per monitorare il contenzioso, la sussistenza di ulteriori passività potenziali con eventuale accantonamento di fondo rischi o vincolo sull'avanzo. In proposito, il referto sul sistema dei controlli interni riferito al primo semestre 2013 evidenzia che il contenzioso è gestito da avvocati interni solo parzialmente e che gli incarichi affidati ad avvocati esterni sono stati pari a n. 435 incarichi complessivi. Sono stati promossi n.192 nuovi giudizi nel primo semestre contro l'Ente ad esclusione dei nuovi giudizi riguardanti specificamente il servizio sinistri stradali ammontanti a n. 487. Le vertenze conclusesi nel semestre con oneri a carico dell'Ente sono state n.36 (Servizio contenzioso) e n.46 (Servizio sinistri stradali). Non sono stati previsti accantonamenti, ma solo “stanziamenti di bilancio da impegnare all'occorrenza”.

Analogamente, nel secondo semestre 2013 il contenzioso è stato gestito da avvocati interni solo parzialmente e che gli incarichi affidati ad avvocati esterni sono stati pari a n. 833. Inoltre, sono stati promossi n. 782 giudizi contro l'Ente nel primo semestre, di cui n. 35 si sono conclusi con oneri per l'ente. Non sono stati previsti accantonamenti ma stanziamenti in bilancio da impegnare nei singoli casi.

Trasmetta, l'ente tutte le deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio riferite al 2012, al 2013 e al 2014, complete dei pareri e dei relativi allegati, nonché gli eventuali provvedimenti assunti ai sensi dell'art. 193 TUEL, con particolare riferimento alla situazione debitoria, pari a € 18.000.000,00, segnalata ai sensi dell'art. 153 TUEL.

7. TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

RENDICONTO 2013

I residui passivi del titolo II (€ 264.416.377,52) sopravanzano i residui attivi, relativi al titolo IV e V delle entrate (€ 255.854.954,73) per € 8.561.422,79. Tale circostanza, in presenza peraltro di un considerevole ammontare del fondo di cassa appare indicativa di criticità nelle procedure di pagamento dei debiti dell'Ente, con conseguenze sul “sostanziale” rispetto dei vincoli inerenti il “Patto di Stabilità”.

Peraltro tale considerazione trova conferma nella domanda 1.13.2 del questionario laddove risulterebbe che il rispetto del patto di stabilità sarebbe stato ottenuto ritardando il pagamento di obbligazioni scadute per la spesa in



conto capitale.

Inoltre, i debiti certi, liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31 dicembre 2012 rimasti da estinguere al 31.12.2013 sono pari a € 1.182.369,39 (debiti di parte corrente) e a € 9.340.602,23 (debiti di parte capitale) (domande 1.13.4 e seguenti).

In proposito, si rileva che il totale dell'ammontare dei residui passivi del titolo II (€ 264.416.377,52, di cui più di 118.139.965,36 risalenti ad annualità anteriori al 2009) appare poco congruente rispetto all'ammontare dei debiti in conto capitale "certi, liquidi ed esigibili" al 31 dicembre 2012, non estinti al 31.12.2013.

Tanto premesso, a fronte della cospicua differenza fra i residui passivi (in buona parte risalenti nel tempo) e i debiti certificati come certi liquidi ed esigibili, come rilevati nel questionario, si chiede di chiarire se tale circostanza corrisponde alla situazione effettiva al 31 dicembre 2013, anche avuto riguardo a quanto riferito dall'Organo di revisione (ritardi nel pagamento di obbligazioni "scadute" per la spesa in conto capitale al fine di consentire il rispetto del patto).

In ogni caso, si chiede di fornire chiarimenti in merito alle ragioni sottostanti al cospicuo volume di residui passivi (cui non corrispondono obbligazioni scadute), al fine di giustificare una gestione degli investimenti coerente con i principi di efficienza.

In aggiunta a tali considerazioni, si è inoltre rilevata la presenza di residui passivi del titolo II, non movimentati per più di tre anni, per i quali al 31 dicembre 2013 non risultava l'affidamento dei lavori. Al riguardo l'Organo di revisione si è limitato ad evidenziare in nota che tale circostanza sarebbe dovuta a "sospensioni, ricorsi, accertamenti, varianti in corso d'opera".

Stante la critica situazione di indebitamento dell'ente, si chiede di precisare, nell'ambito dei residui passivi del titolo II, l'ammontare finanziato con ricorso all'indebitamento, evidenziando la quota parte proveniente da istituti privati.

8. SERVIZI CONTO TERZI.

RENDICONTO 2012. Dal prospetto 1.12.2 della Sezione seconda risulterebbe un elevato ammontare della voce "altre per servizi conto terzi": si prega di chiarire, documentalmente e nel dettaglio, tutte le entrate e le spese rientranti in tale voce, atteso che i generici riferimenti contenuti nella tabella (anticipazioni varie, gestione commissario di governo) non consentono di verificare l'esatta collocazione secondo le norme e i principi contabili.

RENDICONTO 2013. Dal prospetto 1.12.2 della Sezione seconda risulterebbe un elevato ammontare della voce "altre per servizi conto terzi": si prega di chiarire, documentalmente e nel dettaglio, tutte le entrate e le spese rientranti in tale voce, atteso che i generici riferimenti contenuti nella tabella (anticipazioni varie, gestione commissario di governo, contributi CAU) non consentono di verificare l'esatta collocazione secondo le norme e i principi contabili.

9. PATTO DI STABILITA' 2011, 2012, 2013.

Si prega di inviare a questa Sezione i prospetti allegati ai rendiconti 2011, 2012, 2013 e 2014 relativi alla certificazione del rispetto del Patto di stabilità.

L'Organo di revisione ha comunicato l'avvenuta violazione del patto di stabilità per il 2012: occorre dare dimostrazione dell'autoapplicazione delle sanzioni



previste, con particolare riguardo al divieto di assunzioni, per cui si chiede di chiarire ai soggetti in indirizzo, secondo le rispettive competenze, se l'ente abbia effettuato nel 2013 autorizzazioni per mobilità in entrata, nuove assunzioni a qualunque titolo, rinnovi e/o proroghe a tempo determinato.

In relazione al patto di stabilità 2013 e 2014 si chiede di confermare o meno il rispetto del patto, fornendo copia conforme alla prescritta certificazione inviata al Ministero dell'economia e delle finanze. In particolare, atteso che anche in esercizio provvisorio va controllata la coerenza della gestione finanziaria con l'obiettivo programmatico si chiede ai soggetti in indirizzo, secondo le rispettive competenze, di chiarire con quali modalità l'ente ha controllato tale coerenza, visto che nessuna risposta è stata fornita alla specifica domanda di cui all'appendice A del questionario 2013.

In caso di violazione del patto anche per il 2013 e il 2014 si chiede ai soggetti in indirizzo, secondo le rispettive competenze, di dare dimostrazione dell'autoapplicazione delle sanzioni previste, con particolare riguardo al divieto di assunzioni.

Anche ove si comunichi il rispetto del patto, si chiede comunque ai soggetti in indirizzo, secondo le rispettive competenze, di chiarire, anche documentalmente, se l'ente abbia o meno effettuato nel 2013 e/o nel 2014 autorizzazioni per mobilità in entrata, nuove assunzioni a qualunque titolo, rinnovi e/o proroghe a tempo determinato.

10. SPESE PER IL PERSONALE.

RENDICONTO 2012. Dal prospetto 6.5 e dal prospetto 6.5.1 della Sezione seconda del questionario risulta che l'Ente non ha rispettato il limite previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 e che l'incidenza percentuale della spesa prevista nell'anno 2012 è pari al 65,95% rispetto al parametro indicato dalla norma.

Pregasi chiarire le ragioni di tale violazione.

Inoltre, risulta violato il parametro n. 6), da doversi prendere in considerazione ai fini dell'accertamento della condizione di deficitarietà (ai sensi del decreto ministeriale del 18 febbraio 2013 pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013), risultando il volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento (per i comuni inferiori a 5.000 abitanti).

RENDICONTO 2013. Dal prospetto 6.5 e dal prospetto 6.5.1 della Sezione seconda del questionario risulta che l'Ente non ha rispettato il limite previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 e che l'incidenza percentuale della spesa prevista nell'anno 2012 è pari al 88,379% rispetto al parametro indicato dalla norma.

Inoltre, risulta violato il parametro n. 6), da doversi prendere in considerazione ai fini dell'accertamento della condizione di deficitarietà (ai sensi del decreto ministeriale del 18 febbraio 2013 pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013), risultando il volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento (per i comuni inferiori a 5.000 abitanti).

Con riferimento all'incarico di consulenza affidato in materia informatica presso



il servizio foreste (referto sul sistema dei controlli interni secondo semestre 2013), chiarisca e documenti l'ente il rispetto della normativa vigente che impone precisi limiti in materia (art. 1, commi 146 e 147 legge 228/2012), con esibizione del provvedimento di affidamento dell'incarico e delle motivazioni sottostanti.

11. INDEBITAMENTO.

RENDICONTO 2012. L'ente non ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 TUEL (percentuale di incidenza pari a 8.583%).

Risulta violato il parametro n. 4) di deficitarietà, per la consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III.

RENDICONTO 2013 L'ente non ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 TUEL (percentuale di incidenza pari al 8,981%).

Risulta violato il parametro n. 4) di deficitarietà, per la consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III. Per il 2013 il parametro è pari a 234,11%.

12. CONTRATTI DI FINANZA DERIVATA.

Come evidenziato nella precedente deliberazione n. 248/2012, risulta tuttora l'intervenuta stipula, da parte dell'Ente, di contratti di finanza derivata.

A tal riguardo, si chiede di trasmettere, per ciascuno di essi, quanto segue :

- a) una esaustiva e documentata relazione del Dirigente del servizio economico - finanziario dell'Ente in ordine alle esigenze finanziarie ed alle motivazioni, in termini di riduzione del costo finale del debito e di tutela dall'esposizione ai rischi di mercato, che avevano indotto l'Ente alla rinegoziazione dei mutui precedentemente stipulati ed al ricorso ad operazioni di finanza derivata, nonché in ordine alle modalità di selezione e di scelta dell'Istituto di credito contraente, all'osservanza delle disposizioni che stabiliscono, al riguardo, obblighi di attestazione e di comunicazione, anche preventivi (cfr., in particolare: art. 1 comma 381 e seguenti della legge 24/12/2007 n° 244; Decreto dirigenziale 3 giugno 2004 applicativo dell'art. 1 comma 1 del DM 1 Dicembre 2003 N° 389) ed a qualsiasi altro aspetto dell'operazione che potesse averne giustificato l'attivazione;
- b) copia conforme della nota prevista dall'art. 62, comma 8, del DL n° 112/2008, convertito nella legge n° 133/2008;
- c) un prospetto, aggiornato alla data dell'istruttoria, dei flussi finanziari derivanti da ciascuna operazione, sotto il profilo dei vantaggi ottenuti e/o delle perdite subite, a partire dalla data di stipula del contratto e con proiezione degli stessi sino alla data di scadenza del contratto medesimo;
- d) un prospetto esaustivo concernente la rappresentazione in bilancio



dell'operazione, a partire dalla data della stipulazione dei contratti, con specificazione dell'allocazione dei flussi differenziali positivi, degli oneri maturati a carico dell'Ente, nonché dell'istituzione di appositi fondi a copertura delle eventuali passività derivanti dall'operazione;

e) il valore del "mark to market", aggiornato alla data dell'istruttoria, nonché dell'importo da pagare in caso di estinzione anticipata del contratto;

f) eventuali considerazioni integrative e/o di aggiornamento, da parte dell'Organo di revisione, in rapporto al monitoraggio interno dell'operazione;

g) informazioni dettagliate intese a far conoscere se, in conseguenza dell'operazione in atto, si fosse prodotto un allungamento del periodo di ammortamento;

13. ORGANISMI PARTECIPATI.

L'allegato ai questionari 2012 e 2013 evidenzia la sussistenza di partecipazioni in numerosi organismi partecipati, molti dei quali hanno registrato perdite nell'ultimo triennio e/o sono in liquidazione (CSTP AZIENDA DELLA MOBILITA' S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA CSTP S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA, CONSORZIO AEROPORTO SALERNO/PONTECAGNANO SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA, CONSORZIO SALERNO TRADING, TALENTI - SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA IN SIGLA TALENTI - S.C.A.R.L. - IN LIQUIDAZIONE, PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO E DELLE AREE INTERNE DELLA CAMPANIA, BIC SCARL - SALERNO IN LIQUIDAZIONE, SALERNO INTERPORTO - S.P.A. IN LIQUIDAZIONE, SALERNO SVILUPPO - S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE, AGENZIA LOCALE DI SVILUPPO DELLA VALLE DEL SARNO PATTO DELL'AGRO SOCIETÀ PER AZIONI, SISTEMA CILENTO - AGENZIA LOCALE DI SVILUPPO DEL CILENTO S.C.P.A., SVILUPPO SELE TANAGRO - S.R.L., AGRO INVEST - S.P.A., TRASPORTI MARITTIMI SALERNITANI SPA - IN LIQUIDAZIONE, MAGNA GRAECIA SVILUPPO S. CONS. ARL, AGENZIA LOCALE DI SVILUPPO SELE PICENTINO PATTO SELE PICENTINO S.P.A. IN LIQUIDAZIONE IN FORMA ABBREVIATA AGENZIA LOCALE DI SVILUPPO SELE PICENTINO S.P.A. IN LIQUIDAZIONE, SVILUPPO COSTA D'AMALFI SRL, BORCHI AUTENTICI DI ITALIA - SALERNO-SRL IN LIQUIDAZIONE, FONDAZIONE MIDA, FONDAZIONE CULTURA, RICERCA, INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLA PROVINCIA DI SALERNO IN SIGLA C.R.I.S., CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI SALERNO, CONSORZIO ORTOFLOROFRUTTICOLO DI PAESTUM - CAPACCIO, IS.ME.CERT - ISTITUTO MEDITERRANEO DI CERTIFICAZIONE AGROALIMENTARE, CENTRO STUDI ANTONIO GENOVESI).

Si è preso atto dell'adozione di una deliberazione di ricognizione delle partecipazioni (n. 123 del 30 novembre 2012): chiarisca l'ente se abbia o meno proceduto alla dismissione di alcune delle partecipazioni, come previsto nella predetta deliberazione e se abbia comunque programmato l'ulteriore razionalizzazione delle stesse, considerata anche le norme da ultimo intervenute



in materia (cfr. art. 1, commi 609 e seguenti (affidamento dei servizi pubblici locali), commi 611 e seguenti (società partecipate), contenute nella legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015). In particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 612, *"I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un' apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"*.

Chiarisca, inoltre, l'ente se abbia o meno previsto accantonamenti a fronte di eventuali passività potenziali derivanti dalle suddette partecipazioni e/o se abbia tenuto conto in sede di programmazione annuale e pluriennale delle disposizioni normative di cui ai commi 551 e ss., art. 1, legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "legge di stabilità 2014").

Chiarisca l'ente se ha verificato le ragioni di efficacia, economicità ed efficienza sottese all'operazione di aumento di capitale e di ripiano delle perdite relativa alla società partecipata CSTP.

Si chiede inoltre di chiarire quali misure di controllo e/o di monitoraggio siano state poste in essere o in programma nei confronti della gestione degli organismi partecipati anche alla luce delle previsioni di cui all'art. 147- quinquies del TUEL, comma 3, ai sensi del quale "il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni".

DOCUMENTAZIONE ESERCIZI FINANZIARI 2013 e 2014. Si chiede all'Organo di revisione di trasmettere la relazione al rendiconto 2013 e al bilancio di previsione 2014, nonché, ove già disponibile in esito alla relativa approvazione, la relazione al rendiconto 2014.

Per eventuali chiarimenti su quanto sopra richiesto si prega di contattare il dott. Imposimato Giuseppe al numero 0812523658 oppure la dott.ssa Tirozzi Nicolina al numero 0812523677.

Si invita, in merito a quanto sopra, a riferire entro e non oltre il 10 marzo 2015, con l'avvertenza che, anche in assenza di risposte entro il termine sopra stabilito, il sottoscritto magistrato istruttore potrà deferire, allo stato degli atti, le decisioni in merito alle criticità sopra evidenziate alla Sezione regionale di controllo garantendo il rispetto del principio del contraddittorio con l'Ente in sede di adunanza pubblica dinanzi alla Sezione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23



dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), artt. 148, 148 bis del decreto legislativo n. 267/2000, come inseriti e modificati dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012, art. 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149.

Esclusivamente in relazione alle richieste sui **contratti di finanza derivata e a quelle sugli organismi partecipati, si fissa al 31 marzo p.v. il termine per le risposte**, riservandosi di effettuare ulteriore deferimento in merito, anche successivamente a quello previsto per gli altri punti della presente nota istruttoria.

Il magistrato istruttore

Primo referendario

d.ssa Innocenza Zaffina

